



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 29 Euro 0,80 Domenica 5 settembre 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Gheddafi in Italia Perché da noi succede?

Quanto inchiostro versato per l'ennesima sceneggiata di Muammar Gheddafi... È difficile formulare considerazioni sensate in mezzo a tutto il clamore generato dalla sua visita in Italia. Vorremmo sottrarci al gioco di chi alimenta reazioni e provocazioni, in una confusione che ha come obiettivo quello di nascondere da un lato l'inconsistenza politica, dall'altro gli affari. Sì, inconsistenza. La "Guida della grande rivoluzione della Jamahiriya araba socialista libica del 1° settembre", come ama farsi definire ufficialmente, ha tentato negli ultimi anni di giocare un ruolo internazionale rilevante, ma senza successo. Messo nell'angolo dalle potenze occidentali a seguito dell'evidenza delle sue responsabilità nell'attentato di Lockerbie del 1988, Gheddafi, dopo anni passati a finanziare i movimenti antioccidentali più fondamentalisti e violenti, ha cambiato diametralmente negli ultimi anni le sue posizioni, cedendo il ruolo di nemico irriducibile degli Usa e dei suoi alleati per trasformarsi nei fatti in un leader dalle posizioni moderate in campo internazionale. Braccato dai servizi segreti anglo-americani e dal Mossad, preoccupato della sua sopravvivenza, fisica e politica, e sentendo venir meno anche il consenso in patria, ha cercato di "vendersi" nella maniera migliore, offrendo, in cambio del suo mantenimento al potere, disponibilità politica e accordi commerciali.

Ricco dei proventi del petrolio stringe accordi di collaborazione commerciale e industriale, che mirano a migliorare il capitale di infrastrutture della Libia e a garantire alla "Guida" incassi non solo dal greggio, ma anche dalle commesse delle imprese che fanno affari con la Libia. Sospetta è stata la liberazione di uno dei responsabili della strage di Lockerbie da parte delle autorità scozzesi, cui è seguito a breve un accordo di estrazione tra governo libico e British Petroleum. Più trasparente, anche se tutta da sviluppare, la collaborazione commerciale con la Francia per l'uso civile dell'energia nucleare.

Anche con questi Paesi però l'intemperanza di Gheddafi genera fatiche, che hanno conseguenze in termini di consenso in patria. Così Gheddafi ha bisogno di collaborazioni industriali con partner italiani, come quella per l'autostrada sulle coste libiche, costruita da imprese italiane e pagata con soldi pubblici del nostro Paese, o la trasformazione della rete elettrica libica che coinvolgerebbe Terna e Enel o ancora l'investimento nel settore petrolifero immaginato per Eni, senza dimenticare la collaborazione in campo finanziario e bancario, che già vede un ruolo di Unicredit.

Gheddafi ha bisogno dell'Italia, che gli offre un palcoscenico unico per mostrarsi, soprattutto alla tv libica, come paladino dell'orgoglio nazionale, arabo e musulmano. La spirale di provocazioni ad effetto in cui Gheddafi si avvia sempre di più, per essere chiari, è efficace solo in Italia. Nessuno all'estero gli offre spazi per una tenda inutile e inutilizzata, né aspiranti veline ad ascoltarlo a pagamento. Perché da noi succede?

Riccardo Moro

Materiale informativo per la visita del Papa a Palermo

È disponibile presso la Curia Vescovile di Piazza Armerina il materiale per le manifestazioni connesse alla visita del Papa Benedetto XVI a Palermo il prossimo 3 ottobre. Manifesti, depliant e dettagli organizzativi possono essere richiesti dai parroci in Segreteria o ai responsabili della pastorale familiare e giovanile.

ENNA

Il lago di Pergusa
continua a mantenersi
su buoni livelli

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

Preoccupazione
per gli operai
dell'indotto
della Raffineria

di Liliana Blanco

3

BENEDETTO XVI IN SICILIA



Partecipare agli incontri
col Papa a Palermo.
On-line il sito per le
prenotazioni

redazione

7

Perché l'elisoccorso non è sempre disponibile?



Il problema dell'utilizzo dell'elicottero in dotazione al servizio 118 dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, costretto talvolta a non poter decollare a causa di motivi tecnici, è oggetto di una mozione che il consigliere provinciale del Mpa Salvuccio Bellanca ha presentato indirizzandola al presidente del Consiglio provinciale Michele Mancuso e al presidente della Provincia Giuseppe Federico. Bellanca scrive di avere "appreso da notizie di stampa dei mancati decolli dell'elicottero in dotazione al servizio 118 dell'Asp di Caltanissetta che si sono verificati in più circostanze, e che le difficoltà operative non dipendono dalla scarsa

organizzazione del servizio bensì da motivi tecnici da attribuire allo stesso velivolo".

"Dei cinque elicotteri utilizzati dal servizio 118 in Sicilia - prosegue il consigliere - solo quello in dotazione all'Asp di Caltanissetta non possiede le caratteristiche tecniche per il normale svolgimento del servizio in qualsiasi condizione atmosferica (non ha la forza sufficiente per alzarsi in volo quando la temperatura diventa alta)", e ricorda come "la provincia di Caltanissetta tutta ed anche le province limitrofe di Enna ed Agrigento usufruiscono del servizio coperto dalla base di Caltanissetta, data la centralità del territorio nisseno".

Bellanca con la sua mozione, che sarà discussa in un prossimo Consiglio provinciale, "impegna il presidente della Provincia Regionale e l'Amministrazione provinciale a porre in essere tutte le azioni necessarie per poter ottenere la sostituzione dell'elicottero in oggetto, tenendo nella dovuta considerazione il fatto che, trattandosi di una problematica che giornalmente deve confrontarsi con la salute dei cittadini, troppo spesso vede vanificare gli interventi sanitari a causa dei mancati decolli".

◆ TRASPORTI PUBBLICI L'ingorgo sempre più insostenibile

Reti e mezzi pubblici inadeguati, lunghe attese alla fermata e ritardi nel tragitto, sporcizia e cattivo odore a bordo, mancanza di sicurezza: secondo i passeggeri il trasporto pubblico locale è davvero deludente. È quanto emerge in una inchiesta, condotta da Altroconsumo in dodici città italiane, intervistando cinquemila persone che utilizzano bus, tram, metropolitane e pubblicata on line sul sito dell'associazione dei consumatori. Frequenza e velocità delle corse restano il vero tallone d'Achille del trasporto pubblico. Nelle città del Sud, soprattutto quelle siciliane, capita di aspettare l'autobus anche per venti minuti, mentre tra i centri che dispongono di tranvia, Napoli è quello in cui l'attesa dura in media di più: un quarto d'ora. Disastrose Catania e Palermo. La soddisfazione è molto bassa nei due centri siciliani. Il quadro generale resta problematico. Se si mette insieme tutto - frequenza delle corse e copertura del territorio, tempi di percorrenza (regolarità e durata) e comfort del viaggio - nessun centro urbano raggiunge la sufficienza.

'I Putieddi' di Barrafranca riportate al loro splendore

Recuperato il complesso storico monumentale delle "Putiedde" in piazza Fratelli Messina a Barrafranca. All'evento inaugurale il vescovo mons. Michele Pennisi, il primo cittadino Angelo Ferrigno, gli assessori comunali e parte della comunità barrese nel giorno della vigilia della festa della compatrona Maria Ss. della Stella.

Il finanziamento per la struttura è stato stanziato dal "Consorzio Villa del Casale" costituito nei primi anni duemila dai comuni di Barrafranca, Piazza Armerina, Aidone, Centuripe, Enna e la stessa Provincia ennese. Il progetto che aveva come finalità di creare un laboratorio per la

legalità e per la cultura, mira al rilancio delle lavorazioni artigianali che un tempo venivano esercitate negli stessi locali dagli antichi maestri artigiani. "L'intervento di recupero dell'intero complesso monumentale - afferma il sindaco Ferrigno - è stato possibile grazie alla disponibilità del vescovo mons. Pennisi, che accolse la proposta di permutare alcuni locali comunali con il piano superiore de "I Putieddi", da decenni abbandonato all'incuria e al degrado. I diversi laboratori potrebbero dare la possibilità a giovani di imparare anche gli antichi mestieri tradizionali".

Il progetto fu definito nel 2005 dopo che una parte dell'area della

vasta struttura del collegio di San Benedetto fu permutata un anno prima tra la curia vescovile e il comune. Alla curia andò la parte che da' sul corso Garibaldi mentre al comune andò la parte sopra le antiche "putiedde" che si affaccia in piazza Messina. Una novità è apparsa durante gli scavi, curati dall'architetto barrese e tecnico comunale, Francesco Costa nel giugno 2009 con il rinvenimento di un'antica stradina, consistente in blocchi di pietra calcarea opportunamente lavorata e sistemata su una trincea di circa 40 cm. La Soprintendenza ai beni culturali di Enna ha disposto la collocazione di una



struttura in vetro che consente di poter ammirare l'opera come rinvenuta.

Renato Pinnisi

Acqua a Gela. Accordo sulle bollette: dal 2007 al 2009 si paga il 50%



Niente distacchi del contatore a chi ha pagato il 50% delle bollette nel periodo che va dal 2007 al 2009. L'amministrazione di Gela apre una vertenza verso la Regione che dovrà intervenire sulla questione dell'acqua non potabile di Gela in quel lasso di tempo. Ma i cittadini non dovranno pagare lo scotto di un'acqua non potabile che, secondo la società di gestione, dovrebbe essere pagata per buona. Questo il principio su cui hanno convenuto il sindaco di Gela Fasulo, l'assessore all'Ecologia, Orazio Maganuco, il direttore commerciale Angela Contino ed il direttore di rete Salvatore Giuliana che si

sono incontrati in Municipio. È stato stabilito il principio secondo cui le bollette idriche nel periodo dal 2007 al 2009 vanno pagate al 50% perché l'acqua non era potabile. Chi lo ha fatto deve soltanto pagare le bollette per intero dal primo trimestre del 2010. Sarà poi compito dell'amministrazione comunale incontrare i vertici regionali e dirimere la questione su chi deve versare a Caltaqua la parte restante della cifra: di certo non dovrà gravare sugli utenti. Chi ha pagato il 100% delle bollette emesse dal 2007 al 2009 avrà

continua in ultima

VALGUARNERA I legittimi proprietari chiedono invano di conoscere il destino del loro terreno

Scavi in abbandono da 18 anni

Il terreno sito in contrada Marcato poco distante dall'istituto commerciale di Valguarnera è di proprietà di cinque famiglie, tra cui quella di Gaetano La Delfa, proprietarie che negli anni '90 avevano regolarmente acquistato il terreno edificabile con l'intento di costruire un immobile. Ma nel 1992, qualche anno dopo la vendita, una lettera della Sovrintendenza ai beni culturali di Enna li informava della proposta di vincolo del terreno di loro proprietà. Era allora stata effettuata una gara d'appalto e l'area era stata transennata con lamiere mentre il terreno era divenuto inaccessibile ai legittimi proprietari. Erano state eseguite quattro campagne di scavi e i reperti rinvenuti erano stati depositati presso il comune di Valguarnera (Caropepe). In seguito la Sovrintendenza, forse valutando la scarsità archeologica del sito, aveva abbandonato ogni tipo di scavo, mentre l'area è rimasta per oltre diciotto anni priva di qualsiasi tipo di manutenzione; ma soprattutto la vicenda era caduta nel più assoluto silenzio. I proprietari per anni si sono rivolti a diversi legali senza ottenere alcuna risposta da parte della Sovrintendenza e dal momento dell'acquisto non hanno più potuto usufruire di un loro diritto di



Gli scavi abbandonati di contrada Marcato

proprietà e di godimento del loro terreno, mentre il sito è stato in questi anni a causa dell'incuria oggetto di vari incendi per la presenza delle sterpaglie che sono cresciute incontrastate.

Il 24 giugno scorso è pervenuta alle famiglie titolari del terreno una lettera da parte della Sovrintendenza che comunicava loro la richiesta di vincolo per il sito ritenendolo non adeguato ad ulteriori scavi di interesse ma cedendo l'intera problematica al comune di Valguarnera. Pochi giorni fa la neoletta giunta comunale ha deliberato in merito alla questione definendo il luogo idoneo per un sbocco turistico e archeologico, mentre la precedente amministrazione aveva chie-

sto un finanziamento per il sito archeologico di un milione di euro.

I legittimi proprietari di fatto da molto tempo hanno perso l'accesso al terreno mentre né il comune né la Sovrintendenza hanno avanzato richieste in merito al rilevamento della zona né in regime di esproprio né di acquisto. Peraltro la proposta di vincolo prevedeva che entro cinque anni l'ente che promuoveva la proposta nel caso di rinvenimento di reperti o ritenendolo idoneo per l'adibizione a sito archeologico tenesse il terreno e avanzasse proposte in tal senso o altrimenti è prevista la restituzione ai legittimi proprietari. "È un nostro diritto accedere al terreno che è stato frutto del-

le nostre risorse, è un'ingiustizia che noi non possiamo usufruirne anzi ci siamo visti bloccare i lavori" ha affermato Filippo La Delfa uno dei proprietari che per anni ha cercato di ottenere risposte e una soluzione per liberare un terreno che tuttora è privo di qualsivoglia manutenzione, mentre le lamiere erette per circoscrivere la zona sono pericolanti e lasciate all'incuria, la zona è priva di sorveglianza e chiunque potrebbe introdursi arrecando danni.

Il sindaco Sebo Leanza ritiene che il sito possa tradursi in una possibilità di sviluppo turistico, anche se il contenzioso e la questione ancora in sospeso riguardo il vincolo o la proposta di acquisizione o esproprio "è una questione che riguarda essenzialmente la Sovrintendenza. Il comune attende che siano ultimati gli ultimi scavi in quanto anche le transenne seppur pericolanti sono state poste dalla Sovrintendenza di Enna. Valguarnera spera solo di riuscire a creare intorno al sito strutture che consentano ai turisti di venire a contatto con gli scavi e con i reperti archeologici presenti sul territorio". Un'altra storia infinita con il solito balletto di competenze.

Maria Luisa Spinello



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA CATASTROFE CULTURALE ED ETICA

Alla ripresa dell'attività editoriale dopo la doverosa pausa estiva ci sono due notizie che vorrei approfondire sotto un unico denominatore la famiglia. La prima è un fatto di cronaca: due ginecologi che si prendono a cazzotti in sala parto rischiando di mettere in pericolo di vita la mamma e il nascituro. La seconda è il monito del presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Bagnasco a fare più figli. Sembrano due notizie difficilmente correlabili e invece in entrambe si devono fare delle riflessioni. Il cardinale di Genova Angelo Bagnasco durante le celebrazioni del 520° anniversario dell'apparizione della Madonna della Guardia in Liguria ha affrontato il tema della famiglia lanciando l'allarme sulla scarsa natalità, puntando così il dito contro chi ha responsabilità pubbliche: "Trascurare la famiglia nelle sue esigenze economiche - ha detto - significa sgretolare la società stessa. Per contro, mettere in atto delle politiche adeguate ai reali bisogni della famiglia perché possa avere dei figli con sufficiente serenità, significa guardare lontano, assicurare un corpo sociale stabile". Bagnasco ha usato parole ancora più dure mettendo in rapporto demografia e democrazia e sottolineando che la Chiesa da molto tempo ripete che in Occidente "dietro ad una bassa demografia sta una catastrofe culturale grave". Andiamo sull'altra notizia, e poniamoci subito la domanda quanto una giovane coppia di sposi possa desiderare un figlio? Fare progetti, affrontare la gravidanza e poi rischiare di perdere la vita perché due medici fanno a cazzotti probabilmente per interessi economici. È stato proprio il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali Leoluca Orlando, a "censurare l'inciviltà del comportamento dei medici di Messina. Alla stampa il direttore generale del nosocomio Giuseppe Pecoraro ha dichiarato che esiste al Policlinico di Messina un fenomeno incontrollato di medici estranei ai reparti e presenti per curare i loro interessi professionali privati, assicurando con facilità ai pazienti una serie di servizi ospedalieri, dai prelievi di sangue alle ecografie ai ricoveri. Una follia!". "È doveroso chiedere all'assessore regionale Massimo Russo - ha proseguito Orlando - se era necessario attendere il clamore suscitato da questo episodio sconcertante e quali provvedimenti intende adottare per ricondurre alla normalità una struttura sanitaria pubblica universitaria. Fin qui la cronaca dei fatti, a noi rimane la riflessione sul senso della vita, sull'accorato appello dei vescovi a fare figli e sulla necessità di rivedere il ruolo del medico e magari distribuire copia del giuramento di Ippocrate.

info@scinaro.it

ENNA Rosa Termine, responsabile della Riserva Naturale, ottimista per il futuro

Il lago di Pergusa è sempre vivo

Ci penseranno Miti e Dei a ristabilire la quiete del lago di Pergusa che per decenni è stato scosso dalla furia devastatrice dell'uomo? Vent'anni vissuti in agonia, tanto da diventare poco più di un acquitrino. Oggi però il lago lentamente si sta riprendendo anche se le luci sono ancora poche mentre le ombre continuano ad essere troppe. Intanto, è positivo il fatto che in questi mesi estivi il livello dell'acqua si è mantenuto stabile. Ora bisogna capire se questa stabilità sarà duratura o, invece, subirà gli alti e bassi degli anni passati. A questo proposito, abbiamo sentito la biologa Rosa Termine, responsabile della riserva naturale di Pergusa.

Dottoressa Termine, quale è lo stato di salute del lago? "Il lago in questo momento sta parecchio bene. L'acqua è abbondante e ci sono diverse nidificazioni in corso". *Segno, questo, che il lago è ritornato a vivere?* "Sì. Tra l'altro ci confortano anche i parametri chimico-fisici dell'acqua che sono perfetti. Settimanalmente, attraverso i sensori di una stazione fissa che si trova al centro del lago, rileviamo la temperatura, l'ossigeno, il PH, la salinità e il livello dell'acqua. E da questi dati ci rendiamo conto dello stato di salute del lago". *Qual è il livello dell'acqua in questo momento?* "Attualmente abbiamo 3 metri e 80 centimetri di acqua nel punto più profondo". *Perché il lago negli anni '90 sino agli inizi del 2000 ha avuto grosse difficoltà?* "Il lago si era quasi prosciugato in quanto si era impoverita la falda idrica del sottosuolo. La causa? I tantissimi pozzi privati e non che si erano



La d.ssa Termine durante l'anellamento di un volatile

costruiti attorno al lago tra gli anni '60 e '80. Fortunatamente poi si capì questa faccenda e i pozzi furono chiusi. Però, attenzione, ci sono voluti venti anni perché il lago si riprendesse. In effetti, dagli anni '80 al 2000 il lago non lo abbiamo visto anche se in realtà era in trend positivo poiché la falda che lo alimentava si stava riempiendo". *Che possibilità c'è che il lago possa raggiungere i livelli degli anni '60?* "Le posso dire intanto che il lago in questa primavera ha raggiunto 4 metri di profondità. L'acqua ha toccato addirittura un muro di cinta, un fatto questo che non avveniva da 35 anni. Certo siamo ancora lontani dagli anni in cui, come si evince da vecchie foto, il lago copriva interamente i gradini del vecchio molo". *Secondo Lei Autodromo e lago che è una riserva naturale, possono convi-*

vere? "Questo non lo so", risponde un po' infastidita. "Io mi occupo della salute del lago. Autodromo-lago è un aspetto politico che va risolto in sede politica". *Appunto, Lei si occupa della salute del lago, cosa risponde agli ambientalisti che sostengono invece che le due cose sono incompatibili?* "Questo aspetto andrebbe approfondito con degli studi.

Cosa che finora non è stato fatto". *Lei è una attenta osservatrice della fauna perugina; è possibile che non abbia mai notato se gli animali, gli uccelli, in occasione di qualche gara automobilistica abbiano avuto comportamenti anomali?* "Le posso dire che nell'ultima gara che si è disputata nell'autodromo, parliamo di qualche anno fa, gli uccelli si sono concentrati tutti al centro del lago scappando dai canneti. Questo perché evidentemente avevano paura". *Zanzare, un problema che perugini e villeggianti lamentano da sempre. Quale strategia mettete in campo per risolverlo?* "È una strategia di tipo biologico. Contrastiamo il proliferare delle zanzare con lo spruzzamento del bacillo "turgensis". Un batterio che praticamente provoca la lisi intestinale delle larve e quindi la loro morte. È un servizio di competenza della provincia regionale che riguarda però solo la disinfezione dello specchio lacustre". *La riserva*

di Pergusa è anche centro di anellamento degli uccelli? "Pergusa, insieme a tante altre stazioni sparse nel mondo, fa parte di una rete dove in certi periodi stabiliti si catturano gli uccelli per essere anellati. Vengono applicati nella zampetta degli anellini leggeri con un codice. Codice che a sua volta viene inserito in una banca dati internazionale dalla quale si evince la provenienza ma anche le condizioni fisiologiche del volatile. Tutte notizie importanti in quanto se l'uccello viene ricatturato da altri anellatori, come spesso succede, si capisce la rotta che ha fatto. La rotta generalmente è Africa-Nord Europa e viceversa. In Sicilia, oltre a Pergusa, esiste un altro centro di anellamento al lago Biviere di Gela. Sono centri gestiti dall'Università di Palermo il cui responsabile è l'ornitologo prof. Bruno Massa".

Giacomo Lisacchi



Il Pres. Federico

Federico: "Tanti interventi e nuove opportunità lavorative a Niscemi"

Soddisfazione è stata espressa per l'avvenuto appalto dei lavori di realizzazione dell'area Pip del Comune di Niscemi, per un ammontare di 3.792.000 euro, area che consentirà nuovi insediamenti artigiani e quindi di nuove possibilità di lavoro e

sviluppo per quella comunità.

In una nota della Provincia di Caltanissetta il Presidente Federico afferma: "L'impegno dell'amministrazione provinciale da me presieduta verso la comunità di Niscemi continua, dunque, con assiduità e grande

attenzione: voglio ricordare, a tal proposito - continua Federico - che altre iniziative ed opere sono state avviate, come ad esempio il progetto per il nuovo anfiteatro che è stato presentato alla Regione per il relativo finanziamento, e che ci

sono fondate speranze di ottenere. Un altro nostro impegno su Niscemi riguarda, inoltre, la viabilità e mi riferisco a due importanti appalti stradali che abbiamo in itinere e che riguardano la strada provinciale n. 10 "Ponte Olivo - Niscemi - Val-

le Pileri - confine Catania": si tratta di due distinti interventi, il primo dei quali per una spesa globale di un milione e mezzo di euro, il secondo per un importo di 850 mila euro".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Politici, sindacati e forze sociali di fronte ai problemi degli operai che rischiano il licenziamento

La crisi preoccupa la città

La crisi economica ed occupazionale che grava sull'indotto del Petrochimico di Gela preoccupa non poco sindacati, forze sociali e consiglieri comunali. Il momento difficile rischia di produrre effetti anche sulla pianta organica dei dipendenti dell'Eni. Si attende per il 6 settembre il piano industriale della raffineria ed intanto il consiglio comunale della città si è riunito il 26 agosto in seduta straordinaria per affrontare i problemi di centinaia di dipendenti, in cassa integrazione, che rischiano il licenziamento.

I consiglieri sono intervenuti massicciamente per tentare una strada percorribile in difesa dell'economia locale. "Il consiglio deve svolgere un ruolo di controllo – ha detto il consigliere Salvatore Gallo dell'Udc – il ruolo di contrattazione spetta alle parti sociali, alla deputazione regionale ed all'amministrazione". Alla fine del dibattito i consiglieri hanno votato un documento che ha tutta l'aria di rappresentare un vero atto d'accusa contro l'Eni: "Nello stabilimento petrolchimico di Gela si è determinata una situazione di grave crisi che sta investendo l'indotto – si legge nel documento – sono centinaia i lavoratori in cassa integrazione che rischiano il licenziamento. La direzione dello stabilimento ha

favorito politiche di contrapposizione tra le diverse imprese ivi operanti, che ha finito con il creare uno stato di forte tensione sociale con la conseguenza che quasi giornalmente lo stabilimento viene bloccato dalle maestranze che erano prive di tutela. L'Eni ha favorito l'ingresso di imprese esterne alla città che hanno utilizzato gli sgravi previsti dalla norma per fare concorrenza sleale alle imprese locali, attraverso il meccanismo del recupero dalla mobilità dei lavoratori e l'abbattimento del costo del lavoro in misura superiore al 50%. Il protocollo di legalità non costituisce atto di trasparenza: la discrezionalità è criterio cardine che ispira l'aggiudicazione degli appalti".

Il consiglio comunale dunque chiede a chiare lettere che "si apra un tavolo tecnico, alla presenza del sindaco, parti sociali, Deputazione regionale, rappresentanti del Consiglio comunale, che affronti organicamente il tema dell'indotto, sia per gli aspetti legati ai presunti esuberanti, sia per quelli relativi al costo della manodopera, sia per quelli relativi alle modalità di aggiudicazione degli appalti. Il piano industriale l'Enimed Polimeri Europa-Raffineria di Gela, tenga conto della possibilità di utilizzare le aree dismesse all'interno dello stabili-

mento".

Presente in aula il deputato all'Ars Lillo Speciale che ha parlato dell'importanza dello stabilimento di Gela in tutta Europa per la quantità di prodotti che riesce a estrarre dal greggio pesante. Si è parlato anche del metodo del franco stabilimento venditore. "I prodotti semilavorati per favorire i processi di verticalizzazione in loco vengano venduti – dicono ancora i consiglieri nel documento sottoscritto – con la clausola "franco stabilimento venditore". Si instauri un sistema di reciprocità tra le aziende che operano nel territorio geleso e le aziende operanti in aree diverse; che tutte le fasi lavorative, comprese le prefabbricazioni, avvengano nel nostro territorio".

Su questo tema mostra le sue perplessità il deputato del Pd Miguel Donegani che giudica azzardato questo metodo di vendita perché avalla nei confronti dell'Eni un criterio di discrezionalità nell'assegnazione delle gare che moltiplica il pericolo dell'estromissione delle ditte locali già fortemente penalizzate negli ultimi mesi.

Liliana Blanco

Rivivono a Pietraperzia le antiche calcare di gesso



Una manifestazione promossa dal Circolo Polites, dalla Comunità Frontiera, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Banca di Credito Cooperativo San Michele" dal titolo "Si riaccendono li Carcari di Marano" si è svolta a Pietraperzia dal 27 al 29 agosto. La finalità era quella di valorizzare e immettere nel circuito turistico un sito, distante circa 4 km da Pietraperzia, legato alla produzione del gesso da costruzione e in uso fino agli anni cinquanta e in questi ultimi anni in stato di abbandono e di progressivo degrado.

"Il sito – dichiara l'Arch. Sillitto – costituisce sicuramente un unicum nel settore delle attività estrattive e manifatturiere del bacino zolfifero dell'interno della Sicilia e si integra quale elemento diversificante nel panorama diffuso e uniforme dell'archeologia industriale delle ex miniere di zolfo. Si tratta – prosegue Sillitto – di 14 fornaci per la cottura del gesso inserite nelle cave a cielo aperto di estrazione della materia prima in un ambito esteso circa 4 ettari. Le fornaci hanno forma tronco-conica e danno luogo ad insieme in tutto simili ai nuraghi sardi. Le cave, ottenute da processi di detonazioni esplosive sono a loro volta particolari per la natura cristallina del gesso, che brilla e crea riflessi nelle diverse ore del giorno. Il sito – conclude l'arch. Sillitto – è stato riconosciuto quale bene di interesse culturale etno-antropologico dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e sottoposto a tutela. Il mestiere dei gessai è stato annoverato nel Libro dei Saperi nel R.E.I. (Registro delle Eredità Immateriali) della Sicilia e i gessai riconosciuti tra i Tesori Umani Viventi".

Ricostruendo le vicende storiche legate a questo mestiere ormai scomparso l'esperto prof. Giovanni Culmone, nel corso della manifestazione svoltesi in situ ha ricostruito per un pubblico incuriosito, composto soprattutto di giovani, il funzionamento delle fornaci.

"Quasi tutte le abitazioni di Pietraperzia – ha detto Culmone – erano realizzate in gesso e malta locale. Il gesso, veniva prodotto in località Marano. In prossimità dello stradale per Riesi, c'erano le cave che alimentavano la produzione artigianale. Erano segnalate dal gran numero di burgia, (parallelepipedi di paglia di dimensioni varie, otto per cinque per quattro metri e oltre di altezza, i più comuni) realizzati nelle vicinanze di ogni Carcàra. Li issava, proprietari delle cave e specialisti nella costruzione di burgia, d'estate raccoglievano paglia e pula di graminacee e leguminose per fare burgia. Questi, assieme alla materia prima che ogni produttore estraeva, erano indispensabili per la produzione. Si staccavano poi massi, alcuni molto grossi, che venivano frantumati e ridotti a pezzi maneggevoli. Con carretti, a spalla o a mano, secondo le distanze venivano portati in prossimità della Carcàra per la cottura. Si iniziava ad ardere prima dello spuntare del sole e si proseguiva senza interruzione per sei otto ore fino a quando i massi lambiti dalla fiamma, prima anneriti, non assumevano colore bianco-rossastro. In tempi successivi – ha concluso il prof. Culmone – si prelevavano i massi già cotti per mazzarli e setacciare poi la polvere ottenuta, pronta ormai per essere confezionata in sacchi. Una fornace produceva dalle 250 alle 257 salme di gesso.

Antonio Bevilacqua

Un corteo a Riesi per ricordare "gli angeli"

Vivono nel cuore e nella memoria di chi li ha conosciuti, i tanti giovani morti in drammatiche circostanze. Davide La Cagnina, Giuseppe Mirisola, Angelo Baglio e Vincenzo Lazzarotta, Gabriella Salemi e Giuseppe La Rosa. L'elenco è lungo. Tanti i drammatici lutti hanno segnato la comunità riesina. Volti ancora candidi. E per ricordare tutte le persone morte in situazioni tragiche, i componenti della band musicale "I Meteora", espressione dell'associazione "La Vela" e l'associazione musicale "Don Bosco" hanno promosso la manifestazione denominata "I nuovi Angeli". Un tributo a tutti i figli che Riesi ha perso. Presenti ai vari appuntamenti in onore degli angeli riesini tantissimi giovani, le famiglie di ragazzi e adulti morti drammaticamente. Hanno scelto la musica per omaggiarli.

Al parco urbano, domenica 29 agosto sera hanno dato voce a melodie che riaccendono i ricordi e ri-

portando alla mente tanti momenti trascorsi con chi non c'è più. "Ormai è diventato un appuntamento annuale – dice Stefano Cagnina, presidente dell'associazione "La Vela" – che solitamente si svolge in estate una giornata commemorativa dedicata a tutte quelle persone tragicamente scomparse, un momento per ricordarli. Abbiamo voluto essere vicini a tutte quelle famiglie che hanno perso i propri congiunti. Le persone non scompaiono con la morte ma quando vengono dimenticate. Noi le vogliamo ricordare sempre". In onore dei giovani vite tragicamente interrotte, la scultrice Maria Tina Aldisi, ha donato alla collettività un'opera.

Una scultura denominata "Un angelo con le ali spezzate" dedicata ai due bambini morti soffocati nella botola di sansa. Molto probabilmente l'opera sarà collocata in una piazzetta da intitolare ai due ragazzini.

Delfina Butera

Commemorati a Niscemi i due bambini uccisi nel 1987

Venerdì 27 agosto si è celebrata a Niscemi la ricorrenza del ventitreesimo anniversario dell'uccisione di due bambini in via Turati vittime innocenti. La manifestazione commemorativa è stata voluta dall'Amministrazione comunale, presente con i suoi rappresentanti e quelli delle forze dell'Ordine e del volontariato. Presenti anche i familiari dei due bambini, e tanti liberi cittadini.

Una tragedia l'uccisione dei due bambini, che all'epoca sconvolse la città e che suscitò grande indignazione e sentimenti di commozione, tristezza e rabbia, nonché dure reazioni di pubblica condanna per l'avvento della cruenta faida tra gli "Stiddari" ed il clan di "Cosa nostra" che insanguinò a lungo le strade di Niscemi.

Il sindaco Di Martino ha rievocato alla memoria la tragedia di via Turati ed ha puntualizzato la necessità di un impegno sempre più forte e costante da parte delle Istituzioni, delle famiglie e delle agenzie educative ad adoperarsi nel processo di affermazione

della legalità, essenziale per la costruzione di una società migliore. Il primo cittadino ha anche fatto riferimento all'importanza della costituzione di un'associazione antiracket in città e per la quale l'Amministrazione comunale continua ad adoperarsi.

Don Gaetano Condorelli, vicario foraneo, ha evidenziato i cambiamenti etico-sociali che positivamente si sono verificati nel quartiere nel corso degli ultimi 20 anni: "ricordo che c'erano bambini nel quartiere che con le fionde uccidevano gli uccellini, adesso questo non si verifica più, cambiare quindi si può", ha detto il sacerdote. Daniela Ferraro e Francesco Pepi hanno poi letto in memoria dei due bambini delle toccanti poesie.

La cerimonia si è conclusa con l'invito ad un minuto di silenzio e con il sindaco Di Martino che ha deposto una cesta di fiori bianchi ai piedi della lapide commemorativa collocata in via Turati ed in cui si legge: "La mafia crudele recide i boccioli, l'intraprendenza del bene ridona la vita ai gambi piegati".

giovani.insieme@
movimentomariano.orgIN GIRO NEL WEB
I SITI CATTOLICI

www.comunitadiaconato.info

È il sito della Comunità del Diaconato in Italia, costituita a Reggio Emilia nel 1967 per opera di don Torreggiani e don Altana. Il sito è espressione dell'importante servizio di diaconia inserito nel contesto della Chiesa e della famiglia. Il sito è strumento di studio, approfondimento, condivisione d'esperienze, d'incontri di preghiera e di momenti conviviali. La comunità ha recentemente condotto una serie di riflessioni sul senso della presenza e sulle necessità di adeguare alle nuove esigenze della Chiesa italiana il proprio modo d'essere. L'associazione della Comu-

nità del Diaconato ha realizzato una rivista bimestrale "Il Diaconato in Italia" e un "Notiziario" che è stampato come supplemento al periodico. Il sito con la rubrica "Notizie dalle Diocesi" dà informazioni sulle nuove ordinazioni, sugli incontri diocesani e sulle cronache delle varie Diocesi. Molto interessante è la rubrica "Il Diacono: chi è e che fa" che spiega al visitatore il ruolo del Diacono e il suo rapporto con la parrocchia e con la sua famiglia. La rubrica "Dibattito Diaconato" contiene importanti documenti riguardanti il seminario svolto nel 2008 a Ciampino e il XXII convegno nazionale dei diaconi tenuto a San Giovanni Rotondo il 3-6 agosto 2009. Inoltre la rubrica accoglie la lettera ai diaconi del Cardinale Hummes, Prefetto della Congre-

gazione per il clero e interventi di vari vescovi riguardanti il diaconato. Una rubrica che fa comprendere il ruolo del diacono, è quella dal titolo "Liturgia" che contiene i seguenti argomenti: "Compiti del Diacono" e "Come comportarsi in chiesa". Il sito contiene anche una rubrica di formazione con tesi, studi e ricerche sul diaconato e la storia sul diaconato. È presente anche una documentazione fotografica. Molto importante per il visitatore che aspira al diaconato è l'apposita sezione suddivisa in "L'ammisione", "Lettorato", "Accolito" e "Diaconato" che guida per tutto quello che si deve fare per il ministero.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'1 settembre 2010 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	---

PELLEGRINAGGI Circa 50 pellegrini di Mazzarino in Terra Santa alle sorgenti della fede cristiana

Col Vescovo nella terra di Gesù



A sinistra il gruppo dei pellegrini al fiume Giordano. In alto la consegna ai francescani del quadro della Madonna del Mazzaro

Grande esperienza spirituale il pellegrinaggio in "Terra Santa" vissuto, nella seconda decade di luglio, da un gruppo di fedeli di Mazzarino e Riesi guidato dal vescovo Michele Pennisi e dal vicario foraneo d. Carmelo Bilardo. Una esperienza unica che ha visto i pellegrini della diocesi, visitare i luoghi santi a partire dal monte Sinai, in Egitto, sino alla fortezza di Masada, poi Gerusalemme, Gerico, Betlemme e ancora in Galilea il Giordano e Nazareth. Qui, alcuni dei pellegrini alla presenza del vescovo, ha voluto donare ai frati francescani della basilica dell'An-

nunciazione, un grande quadro della Madonna del Mazzaro, realizzato in ceramica dall'artista mazzarinense Calogero Palacino, perché venga esposto ai tanti fedeli visitatori.

"È stata una esperienza molto intensa - ha commentato il vescovo Pennisi - perché ho visto i luoghi in cui sono vissuti i patriarchi, i profeti, in cui è vissuto Gesù, e in questi luoghi ho riscoperto veramente alcune pagine della Bibbia come delle pagine non astratte ma concrete. Un Dio vicino - ha aggiunto - che si è fatto come noi, che ha condiviso la nostra condizione umana, soprattutto a Naza-

reth, la vita della famiglia, il lavoro, la semplicità e poi a Gerusalemme, soprattutto, sono rimasto molto colpito dal Santo Sepolcro e dal luogo del Calvario. Poi sono stato molto contento, per l'affiatamento che si è verificato nel gruppo - ha continuato il vescovo - dal vivere assieme una forte esperienza spirituale, che tutti dovrebbero fare almeno una volta nella vita, per comprendere che il vangelo non è una favola, ma è una realtà che fa sì che Dio si avvicina all'uomo nelle condizioni normali di vita di ogni uomo". E sulla scalata notturna del monte Sinai, con i 30 e più gradi di

temperatura, dove Dio consegnò a Mosè le Tavole dei Dieci Comandamenti, mons. Pennisi ha aggiunto: "È stata una esperienza faticosa quella di salire al Sinai che mi ha fatto capire come il cammino della nostra vita è un cammino faticoso, però, se percorso insieme, e se fatto con costanza può fare arrivare alla meta. A vedere il sorgere del sole la mattina è stata una esperienza magnifica. E poi sapere - continua - che in questi luoghi è passato Mosè, il padre della fede di Israele il quale ha dato al popolo la legge di Dio per la felicità dell'uomo".

"Sono molto contento di questo pellegrinaggio fatto in Terra Santa - ha aggiunto don Carmelo Bilardo - una esperienza spirituale ma anche umana molto significativa e la presenza del nostro vescovo ha impreziosito la visita dei luoghi ove è vissuto Gesù. Basti pensare - ha aggiunto don Carmelo - che il vescovo insieme a tutto il gruppo è stato invitato dai frati francescani, custodi della grotta di Betlemme, a partecipare alla lunga e suggestiva adorazione del "Bambinello" che si svolge, ogni giorno, in forma privata, all'interno della grotta a cura degli stessi religiosi".

Il gruppo che ha partecipato al

pellegrinaggio era composto oltre che dal vescovo Pennisi e da don Bilardo anche da Bruno Cacciato, Elisa Virone, Serafina Privitello, Eugenio Bognanni, Rosina Brancato, Gina Ridolfo, Marianna Bognanni, Agata Bognanni, Maria Catena Boscaglia, Enzo Zito, Francesca Bognanni, Concetta Andronaco, Salvatore Zafarana, Lucia Giannuzzo, Filippa Zafarana, Franca Lavore, Mariella Giannuzzo, Concetta Cantaro, Serafina Foresta, Concetta Di Natale, Gino La Bella, Cettina Tranchina, Angela D'Aleo, Giuseppa Stuppia, Paolo Bognanni, Carmelo Girgenti, Maria Giannuzzo, Agostino Tinnirello, Luisa Marano, Fina Gerbino, Bruno e Gianni Testa, Filippa La Manna, Agata Intilla, Rosa Maria Lupica, Aldo Falzone, Giuseppa Camilleri, Maria Frisina, Lucia Valentini Sinopoli, Maria Scebba, Francesco Bognanni, Angelo Zuccalà.

Una presentazione su "Dvd" delle più belle foto del pellegrinaggio sarà prossimamente in distribuzione per chi ne facesse richiesta.

Paolo Bognanni

GELA È stata una delle figure più significative del francescanesimo nella sua città di origine

La scomparsa di fra' Pietro Cali

Lo scorso 18 agosto è venuto a mancare per un male incurabile fra' Pietro Cali. Il frate cappuccino nato a Gela il 6 febbraio del 1929. Aveva 81 anni. Nato da Pietro e da Carmela Morgante, al battesimo i genitori lo avevano chiamato Rocco. Cresciuto in una famiglia religiosissima, che ha dato alla Chiesa altri due fratelli cappuccini e due sorelle terziarie francescane, Rocco fece la vestizione religiosa ad appena 17 anni. La professione temporanea a 18 e quella perpetua a 21. Fu ordinato sacerdote il 28 marzo del 1954. Molti furono gli incarichi svolti. Fra i tanti, fu economo in diversi conventi, vice direttore del seminario serafico a Gela, e sempre nella sua Gela - dove visse negli ultimi 24 anni

ininterrottamente - fu Guardiano. Fu anche definitor provincial.

Fra' Pietro Cali ha saputo incarnare al meglio la figura del frate minore cappuccino, fedele al carisma francescano e degnissimo figlio di san Francesco, con quella sua indole umile, la sua generosità, la sua dolcezza che lo portarono ad essere sempre disponibile verso tutti i fratelli. Pur sofferente da anni, padre Cali non ebbe mai a lamentarsi delle sue infermità. Accettava tutto in silenzio e nella preghiera. D'altronde, egli la sofferenza la conosceva bene per essere stato a lungo cappellano dell'ospedale "Vittorio Emanuele", ove fra l'altro fu per diversi anni direttore spirituale del gruppo di Preghiera di Padre Pio.

Fu il perfetto religioso che fa sempre la volontà di Dio, e fu instancabile nel suo servizio sino all'esaurirsi delle sue forze. Già gravemente ammalato, continuava a realizzare con i suoi stampi e i suoi pennelli le statuette della Madonnina delle Grazie che poi venivano date ai fedeli in cambio di un'offerta durante la festa del 2 luglio. Fece anche parte del Comitato che portò alla realizzazione della grande statua della Madonna che oggi campeggia sul tetto del convento.

Durante le sue esequie il Ministro Provinciale fra' Enzo Zagarella, a stento ha potuto contenere la commozione nel rievocare l'opera e la figura del confratello scomparso, consapevole del fatto che la morte di padre Cali

segna anche la fine di un'epoca importante per la storia della provincia monastica e in maniera particolare per il convento dei Frati Minori Cappuccini di Gela.

Gianni Virgadola



GELA Visite del Vescovo e del Provinciale dei cappuccini all'oratorio di Manfria

Festeggiati i 15 anni della Casa "S. Antonio di Padova"

"Quanto le cose durano nel tempo, vuol dire che hanno un valore. Che questa comunità vada avanti a servizio della Chiesa nella spiritualità di Francesco, Chiara ed Antonio". Con queste parole all'assemblea dei fedeli, fra' Enzo Zagarella si è congedato dall'Oratorio pubblico di Manfria, dove lo scorso 22 agosto si è recato in visita fraterna per festeggiare i 15 anni della Casa francescana "S. Antonio di Padova". Il Ministro Provinciale dei frati minori Cappuccini ha voluto così confermare - così come i suoi predecessori - la vicinanza al centro di spi-

ritualità, nato a Manfria nel 1995, e fondato dal religioso cappuccino padre Cherubino Valenti da Sortino. Dopo la celebrazione eucaristica, il rettore Giovanni Virgadola aveva fatto un breve excursus sulla storia della Casa, elencando i circa 60 sacerdoti che lì hanno celebrato, e ricordando chi in questi anni è tornato alla casa del Padre dopo avere contribuito alla crescita della Casa Francescana, divenuta nel 2004 anche Oratorio pubblico grazie al decreto vescovile di mons. Michele Pennisi. Ed era stato proprio il vescovo di Piazza Armerina, lo scorso 6 agosto,

memoria della "Trasfigurazione del Signore" ad aprire ufficialmente i festeggiamenti della Casa con l'annuale visita pastorale. La Santa Messa officiata da mons. Michele Pennisi ha registrato una foltissima partecipazione di fedeli, e il vescovo si è compiaciuto per il lavoro che la Casa-oratorio - unico luogo di culto presente a Manfria, Roccazzelle e Piano Marina - svolge tutto l'anno, estate e inverno, attraverso l'operato dei fratelli del Volto Santo e dei

figli spirituali di Padre Pio. Poi, prima che il vescovo andasse via, la comunità di Manfria, in festa, come segno di gratitudine, ha voluto regalare al suo Vescovo una graziosa statuetta della Madonna di Fatima.

Il 4 settembre la terza edizione del Premio nazionale "don Franco Cavallo"

Promosso dalla Casa Francescana "S. Antonio di Padova", in collaborazione con il Kiwanis Club di Gela, e con il patrocinio del Comune - Assessorato alla Pubblica Istruzione, dell'Unione Cattolica Stampa Italiana e del settimanale diocesano "Settegiorni",



a don Carlo Nanni, Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Salesiana. Ne-

ni, dagli Erei al Golfo", si svolge il 4 settembre, presso l'Oratorio pubblico di Manfria, la III edizione del Premio Nazionale "Don Franco Cavallo", conferito quest'anno

agli anni precedenti il riconoscimento in memoria del sacerdote geleso prematuramente scomparso 5 anni fa, è andato a don Fortunato Di Noto, alla scrittrice e giornalista dell'Osservatore Romano Silvia Guidi e fratel Biagio Conte. Nel programma della giornata, come negli anni passati, anche l'assegnazione di una borsa di studio, da parte del Kiwanis, ad un giovane seminarista che leggerà una tesi sull'opera pastorale di padre Cavallo. Il Premio, collocato nella splendida location della Casa Francescana "S. Antonio di Padova", piazzetta padre Cherubino, sarà presentato da Fabiola Polara.

Antonietta Coniglione

in Diocesi

Lauree

La dott.ssa Anna Maria Rita Balistreri, laureata in giurisprudenza, ha svolto presso la Pontificia Studiorum Universitas S. Thoma in Urbe il 21 giugno la dissertatio ad licentiam in iure canonico sul tema: "L'Atteggiamento della Chiesa riguardo la soluzione dei conflitti dei fedeli in modo non giudiziario". Alla neo-laureta formuliamo i migliori auguri.

Triduo per i Confrati

Il 6 settembre nella chiesa del Carmine a Pietraperzia avrà inizio il triduo in preparazione alla festa della Madonna del Soccorso che si celebra l'8 settembre. Nel corso della celebrazione saranno ammessi i nuovi confrati.

LUTTO

Il 23 agosto scorso all'età di 59 anni improvvisamente è mancato a Butera il medico dr. Giuseppe Giarratana, papà del nostro collaboratore Gaetano. A lui e alla sua famiglia esprimiamo la nostra vicinanza nella preghiera invocando il conforto della fede.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Dopo la numerosa partecipazione dello scorso anno le suore della S. Famiglia ci riprovano

Riparte la scuola per i genitori

Riapre anche quest'anno a Niscemi la Scuola per genitori, ideata e promossa dalle suore della S. Famiglia di Niscemi. La Scuola nasce come risposta pastorale alle tante sollecitazioni da parte dei genitori che spesso si trovano soli ed impreparati di fronte al loro compito educativo, alla sfida educativa che impegna la Chiesa in questo decennio pastorale e ai disagi sociali di tanti ragazzi e giovani. La Scuola ha avviato timidamente i suoi primi passi nell'ottobre dell'anno scorso e si avvale della preziosissima collaborazione "volontaria" di psicologi, pedagogisti e insegnanti di religione di Niscemi. È sorta nella prospettiva di un triennio ciclico costituito da 10 incontri serali all'anno, della durata di un'ora e mezza circa. L'anno scorso hanno frequentato 40 coppie di genitori che, al



La responsabile della Scuola per genitori sr. Provvidenza

termine del corso, nella verifica hanno sottolineato la validità e la preziosità di tale iniziativa.

Le suore della Sacra Famiglia, nate per sostenere la famiglia, che cercano di servire, aiutare, evangelizzare, custodire, difendere, formare ... attraverso la scuola materna, la Casa di accoglienza per donne in difficoltà, il centro di Ascolto e la pastorale dei gruppi famiglia, dei giovani, di vari corsi di formazione spirituale e culturale, coinvolgendo a loro volta uomini e donne di buona volontà che vogliono contribuire al miglioramento della nostra società.

Il 7 ottobre si apre il II anno e i genitori torneranno "sui banchi di scuola" con un ritmo settimanale fino al 9 dicembre, per approfondire nuove tema-

tiche e confrontarsi tra loro e con gli esperti per una migliore efficacia educativa nei confronti dei loro figli. Possono iscriversi anche nuovi genitori, proprio grazie alla ciclicità delle lezioni. Inoltre quest'anno, oltre alla consolidata équipe di esperti dell'anno scorso che, generosamente, si sono resi di nuovo disponibili, la Scuola vedrà la partecipazione di figure esterne, competenti nelle materie proposte sia per formazione che per esperienza personale nel settore.

Questi i temi che verranno affrontati quest'anno: La relazione di coppia: luogo privilegiato di educazione all'amore. - I ragazzi e l'educazione all'amore. - Libertà e dipendenze. - I ragazzi e le esperienze di disagio e di dipendenza. - Identità in crescita: la sana alimentazione e i disturbi della condotta alimentare. - La pedagogia di Gesù. - I ragazzi, la Chiesa e la sfida educativa. - Alla scoperta dei talenti dei nostri figli. - I ragazzi e le grandi scelte della vita.

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Riaffezionarsi alla politica, una prospettiva d'annuncio della comunità cristiana

Compito delle istituzioni dovrebbe essere quello di ri-affezionare i cittadini al concetto di politica attraverso una partecipazione che non si esprima solo a livello elettorale e che sia allargato anche a chi solitamente non ha voce. L'avvicinamento alla politica, al perseguimento del bene pubblico, dovrebbe avvenire lungo tutto l'arco della vita dei cittadini a partire da interventi di educazione nelle scuole. La formazione degli insegnanti a questo scopo riveste un ruolo centrale, ma andrebbe curata anche l'educazione del "cittadino medio" che "può essere maggiormente attivo. Non c'è sufficiente interesse o conoscenza nel cittadino medio delle sue possibilità. I movimenti si fanno portatori di un concetto di politica più inclusivo, che vorrebbe superare la progressiva distanza che si è creata tra rappresentanti e cittadini. In genere i ragazzi sostengono l'importanza dell'autonomia dei movimenti dai partiti politici pur riconoscendo la necessità di un reciproco riconoscimento e ascolto. Non si tratta, d'altro canto, di mantenere una distanza che separa ermeticamente, quanto piuttosto dei confini porosi che rispettino le identità sia delle istituzioni, sia delle organizzazioni di movimento. Pur marcando una diversità costitutiva, vi può essere un punto d'incontro tra le realtà di movimento e quelle istituzionali. I giovani esprimono la necessità che le organizzazioni di movimento non siano osteggiate; non solo, auspicano anche che venga data loro fiducia e sostegno nel promuovere le varie iniziative. Si vuole stradicare l'idea comune secondo cui le giovani generazioni sarebbero senza valori, sospese in un eterno presente senza progettualità. Il riconoscimento e il sostegno che i giovani attivisti chiedono prende corpo nei progetti sociali e di cooperazione che portano avanti. Nel confronto con le Istituzioni i giovani devono far sentire la propria voce. La necessità di apertura e di dialogo viene ribadita dalla maggioranza dei giovani che incontro, che chiedono alle istituzioni di essere affidabili e di prendere realmente in considerazione le questioni poste dal movimento. Viene messo in luce come i giovani abbiano bisogno di risposte anche istituzionali alle loro domande di cittadinanza, al di là della cornice formale in cui queste vengono poste. In effetti molti, soprattutto quelli afferenti ai centri sociali, hanno posto con forza il problema della scarsa tolleranza espressa nei loro confronti. In generale viene auspicata una riforma delle istituzioni che favorisca una maggior partecipazione dei cittadini e un loro peso determinante nel progettare le politiche. In questo senso andrebbero costruiti spazi di partecipazione politica che coinvolgano i bambini, gli adolescenti e i cittadini stranieri per pensare insieme ad una cittadinanza sempre più inclusiva. In particolare i gruppi cattolici chiedono una maggior chiarezza anche da parte della Chiesa; l'ambiguità delle istituzioni politiche, infatti, viene ravvisata anche nell'istituzione ecclesiastica alla quale si chiede di prendere posizione in modo più coraggioso e più in sintonia con i dettami evangelici.

Don Enzo Pisano parroco a S. Giovanni Bosco di Riesi

Dal 1° settembre don Vincenzo Pisano, salesiano, è il nuovo parroco di S. Giovanni Bosco a Riesi. Sostituisce don Lorenzo Anastasi, trasferito a Canicattì. Nato a Pietraperzia l'8 marzo 1966, ha frequentato la scuola media dai salesiani a Caltanissetta. Quindi ha proseguito gli studi a S. Gregorio di Catania e ha fatto il noviziato a Pinerolo (TO) con la professione religiosa nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino nel 1986. Dopo aver conseguito il Baccalaureato in Filosofia nell'Università Pontificia Salesiana nel 1988 è stato assistente dei novizi salesiani a Lanuvio-Roma.

Ha fatto il tirocinio missionario biennale in Madagascar: nel 1989-1990 in una città del sud, Tuléar. Ha lavorato con i ragazzi di una scuola professionale, collaborando per le attività dell'oratorio e della parrocchia dell'opera salesiana; nel 1990-1991 ha svolto varie azioni pastorali e sociali a favore dei ragazzi e degli adulti del distretto missionario del sud del Ma-



dagascar, Ankililoaka.

Nel 1995 ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale ad Antananarivo (Madagascar) collaborando per la formazione dei ragazzi nell'oratorio di Ivato-Aéroport

e dei novizi salesiani malgasci. Fino al 2000 è stato inserito nel distretto missionario di Ankililoaka, con ruolo principale di coordinamento delle varie attività giovanili (scuola, formazione, gruppi, catechesi...) e collaborazione per azioni pastorali e sociali a favore degli adulti.

Rientrato in Sicilia nel 2006 è stato inserito nella comunità di Alcamo, ma responsabile dell'opera salesiana di Trapani. Dal 2007 ad oggi ha diretto l'oratorio-Centro giovanile Salesiano Villaurea di Palermo, dove ha anche conseguito la laurea in scienze dell'educazione. È la prima volta che assume il ministero di parroco

Giuseppe Rabita

Un trofeo per ricordare Gaetano Adamo

Il gruppo giovanile interparrocchiale "Giovani Orizzonti" di Aidone e Piazza Armerina organizza la seconda edizione della "Festa giovani orizzonti". Il gruppo, giunto al suo quarto anno di vita, ha istituito anche il 1° Trofeo dedicato al giovane "Gaetano Adamo", l'animatore dei gruppi giovanili della città di Piazza Armerina deceduto prematuramente lo scorso mese di luglio. Si inizia con Aidone, dove lunedì 6 settembre i "giovani orizzonti" presenteranno alle ore 20 nella piazza Giovanni Paolo II lo spettacolo musicale "Sulla via della Luce".

Mercoledì 8 settembre a Piazza Armerina, presso il plesso "Trinità" della scuola dell'infanzia "Capuana", il momento centrale della festa. Dopo l'accoglienza, prevista per le ore 19, sarà presentata agli intervenuti la vita del gruppo. Seguirà quindi un momento di preghiera e l'intervento del vescovo mons. Michele Pennisi. Quindi prenderà il via una gara, dove i partecipanti si esibiranno in diversi settori tematici: musica - ballo - teatro - canto - fotografia - pittura - poesia - disegno. I partecipanti saranno giudicati da una commissione che alla fine dell'esibizione assegnerà il 1° Trofeo "Gaetano Adamo". A conclusione della gara, ci sarà un rinfresco con la degustazione di prodotti tipici e "musica sotto le stelle" con balli e karaoke.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA



"Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione".

(2Cor 5,19)

12 settembre 2010

XXIV domenica T. O. Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

Es 32,7-11.13-14
1Tm 1,12-17
Lc 15,1-32

Perdono, come olio fluente e aroma di preziosa fattura; perdono, come fattore di perfetta armonia; perdono, come semplice e umile fiore di una terra lungamente curata nel suo intimo candore.

Queste le parole per introdurre una riflessione sul più bello tra tutti i racconti evangelici riguardo alla misericordia di Dio consegnati alla nostra tradizione per bocca di Gesù Cristo. Parole di contemplazione, perché altro non può dirsi narrativo abbastanza di un evento così "scandaloso", quanto il perdono.

E laddove lo scandalo si compone di dignità e conseguenze concrete, esso è tragico; così come tragico è il futuro di chi attende la giustizia, nel tempo dell'incontro, nel tempo della pace finalmente ritrovata. Lì, il perdono si staglia come pietra (appunto

scandalon) attraverso la quale il cieco percorso della giustizia vendicativa si infrange, ricompone e riprende corso diversamente orientato.

Il sommo Legislatore dell'antico popolo d'Israele aveva decretato la punizione mortale per gli idolatri; ma ad Israele fu salvata la vita proprio nel giorno in cui Lui stesso consegnava la sua legge a Mosè, sul monte Sinai. "Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo" (Es 32,14). Quel perdono, come olio profumato che scende sulla barba di Aronne (Sal 133,1), rigenerò Israele in un cammino di morte; e si salvarono i figli di Abramo dalla vendetta di Dio. Quel perdono creò nuovamente un popolo da una massa informe di ebrei erranti nel deserto e, soprattutto, quel perdono si concesse come frutto di un progressivo riconoscimento dell'amore di Dio, come progressive erano state le intime separazioni all'interno del popolo tra la volontà del Signore e quella degli uomini: perché

come il peccato è frutto di continue e progressive lacerazioni interiori, così il perdono viene accolto al termine di una maturazione necessaria, nella stagione favorevole, al momento opportuno (2Cor 6,2), proprio come si riceve un frutto da una pianta qualsiasi.

E quel padre da tempo in attesa del ritorno del proprio figlio forse non stava maturando dentro di sé quel perdono "scandaloso" per consegnare finalmente quel giovane alla vita, strappandolo alla morte, al pianto e allo stridore di denti? E fu perdono veramente di scandalo anche per il fratello maggiore, immagine dell'uomo giusto che ha perso l'anima nell'osservanza dei comandamenti del padre più che nell'amore del padre stesso, a prescindere dai suoi ordini. Il figlio minore fu riconsegnato alla quotidianità con la vita nelle mani, il figlio maggiore invece con la morte nel cuore ritornò alle cose di sempre (Lc 15).

Pagine importanti, quelle di Luca, in questa sezione più che centrale del suo evangelo, in cui ammonisce i fratelli della prima ora cristiana sulla venuta del Figlio dell'Uomo e sulla necessità di entrare per la porta stretta del proprio cuore, laddove è custodito il principio della vita, che è la misericordia.

E, dunque, parole affilate come lame (Eb 4,12) che penetrano nel cuore del lettore per farne verità distinguendo la giustizia dalla misericordia; racconti che racchiudono ammonimenti e, in realtà, vere e proprie grazie per chi ascoltava ieri, Cristo, e per chi ascolta, oggi, la sua Parola sicura e degna di essere da tutti ascoltata: Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori" (1Tm 1,15) con il suo perdono, olio profumato, canto dell'armonia della prima creazione e frutto umile e sincero del cuore di Dio e dell'uomo.

RIMINI Conclusa la manifestazione agostana. L'edizione 2011 sarà dedicata alla "certezza"

Meeting, dal desiderio all'impegno



Si è chiusa sabato 28 agosto la 31ª edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini, quest'anno sul temadale titolo "Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore". 3.193 volontari provenienti da tutta Italia e da oltre 20 paesi stranieri, 800.000 presenze di 29 nazionalità, tra cui il nostro vescovo, abituale frequentatore del meeting, che si sono confrontati con oltre 130 incontri, 8 mostre, 35 spettacoli. Sullo sfondo la sfida lanciata da Benedetto XVI nel suo saluto ai partecipanti: "Testimoniate nel nostro tempo che le grandi cose a cui anela il cuore umano si trovano in Dio". Il Sir ha chiesto un bilancio dell'evento a Sandro Ricci, direttore del Meeting.

Tavole rotonde del Meeting. Non abbiamo ascoltato cose astratte ma ognuno ha confrontato la specificità del suo lavoro e delle sue conoscenze con il tema del Meeting, relativo alla vicenda del cuore e al desiderio dell'uomo".

Tanti temi toccati, diritti umani, economia, welfare, dialogo, famiglia, vita, lavoro, con pochi voli pindarici e molta concretezza. Il Meeting è riuscito a fornire uno sguardo positivo verso la realtà?

"Direi di sì. Penso, ad esempio, al ministro degli Esteri, Franco Frattini. Il confronto sulla libertà religiosa con rappresentanti di Paesi dove ci sono reali difficoltà, dimostra un inizio di lavoro molto interessante

che il titolare della Farnesina sta facendo nel ribadire che la libertà religiosa è la garanzia fondamentale per tutte le altre libertà poiché è connessa nel cuore dell'uomo in quanto tale. Così come l'incontro tra il presidente dei vescovi del Consiglio delle conferenze episcopali europee (Ccee), il card. Peter Erdö ed il metropolita di Minsk, Filaret, che segna un ulteriore passo, non di poco conto, tra cattolici ed ortodossi. È stato ribadito che Cristo può cambiare il mondo e l'uomo di oggi".

Sacconi, Tremonti, Alfano, Carfagna, Maroni, Violante, Bersani: il mondo politico presente al Meeting come ha affrontato le attese e le domande della gente?

"Siamo rimasti contenti del livello del dibattito politico di quest'anno. Secondo me due sono gli elementi fondamentali dell'edizione del Meeting 2010: da una parte i ministri e politici che sono venuti si sono confrontati con dati reali, rappresentati da persone che lavorano tutti i giorni nel territorio e nel sociale, e dall'altra la presenza di un'identità forte di chi anima il Meeting che è precisa, accogliente e vogliosa di un incontro. Un ultimo elemento, non da poco, è la positività che si respira nella fiera di Rimini che ci stimola a non parlar-

ci sopra ma ad affrontare concretamente i problemi che l'attualità ci pone davanti. Una politica che non sia il ripetersi di slogan ma il tentativo di entrare dentro ai problemi per trovare vie di uscita".

Il Meeting è anche un'espressione ecclesiale: da questo punto di vista in che linea si pone con la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani?

"Il Meeting ha l'obiettivo di essere una grande occasione di testimonianza di come l'esperienza cristiana sia oggi in grado di rendere interessante quella umana. L'esperienza cristiana non è una 'cosa accanto' a quella di tutti i giorni ma la vivifica dall'interno. Il Messaggio che ci preme comunicare è che oggi c'è la possibilità per l'uomo di attraversare la realtà con una certezza solida su cui poggiarsi che è l'esperienza della novità che Cristo è capace di generare".

Il Meeting, che sarà in ottobre al Cairo, vede crescere la sua dimensione internazionale. Siamo di fronte ad un modello da esportare?

"L'iniziativa di ottobre si inserisce in un ciclo di eventi che hanno avuto luogo a New York, San Paolo del Brasile, Madrid, Budapest e altri città. Inizialmente l'idea era solo quella di presentare il Meeting. Questi incontri sono poi diventati

occasioni in cui le realtà locali ci hanno chiesto di aiutarle a creare espressioni culturali simili per i loro Paesi. Quello del Cairo sarà, quindi, un mini Meeting con convegni, mostre, spettacoli e convivenze tra i partecipanti. È un allargarsi della modalità di testimonianza e di confronto dei problemi di oggi che il Meeting rappresenta. Nel caso egiziano la cosa assume significatività in quanto organizzato con amici di fede islamica".

Il titolo del Meeting 2011 (21-27 agosto) sarà "E l'esistenza diventa una immensa certezza"...

"L'abbiamo scelto in continuità con quello di questo anno. C'è sicuramente un intervento nella vita dell'uomo così determinante che è Cristo. Egli può rendere ciò che a l'uomo sembra impossibile, la certezza, un dato reale di esperienza. Il tentativo che il Meeting vuole fare è partire dalla realtà e attraversarne l'apparenza per arrivare ai punti di consistenza più forti della vita. La direzione è sempre quella di un'estrema serietà con il reale e con quello che è il problema dell'uomo. Il titolo ha anche una vena di provocazione, quella di parlare di certezza ad un mondo nichilista".

Daniele Rocchi

PIETRELCINA Il 6 e 7 settembre per il centenario dell'ordinazione sacerdotale di Padre Pio

Convegno sul sacerdozio nella Chiesa

Il sacerdozio nella Chiesa tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comunitario: l'esempio di Padre Pio". È il tema del convegno organizzato a Pietrelcina, il 6 e 7 settembre, dal comitato per il centenario dell'ordinazione sacerdotale di san Pio. Il 6 settembre interverranno padre Ildebrando Scicolone, benedettino, docente di Sacra liturgia presso il Pontificio istituto liturgico dell'Ateneo "Sant'Anselmo" di Roma, mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto, mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo,

direttore generale della "Associazione internazionale dei gruppi di preghiera di Padre Pio". Il 7 settembre il programma prevede gli interventi di Cettina Militello, direttrice della cattedra "Donna e cristianesimo" alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum, e padre Luciano Lotti, direttore della rivista scientifica "Studi su Padre Pio". Il convegno terminerà con la processione per la "via del rosario" e la santa messa in ricordo delle prime stimmate di Padre Pio, ricevute a Pietrelcina, nella contrada di Piana Romana, il 7 settembre 1910. La proces-

sione inizierà alle ore 17 e alle 18.30 a Piana Romana ci sarà la solenne concelebrazione presieduta da padre Francesco Colacelli, ministro della Provincia dei frati minori cappuccini di Sant'Angelo e Padre Pio.



CATANIA Il 5 settembre in piazza Duomo sul tema "In vita alla vita", promosso da "Sicilia risvegli onluss"

Il primo "Festival della solidarietà"

Una serata per "promuovere e garantire il rispetto della persona umana come valore assoluto". Si terrà domenica 5 settembre a Catania, in piazza Duomo con inizio alle 20, il primo "Festival della solidarietà", che ha come slogan "In vita alla vita" ed è organizzato dall'associazione "Sicilia risvegli onluss". L'evento cade in occasione del 45° compleanno di Salvatore Crisafulli, da sette anni immobile in un letto a causa di un incidente stradale,

a seguito del quale cadde in un coma dal quale si risvegliò nel 2005. E sarà proprio Salvatore Crisafulli a portare una testimonianza al festival, assieme ad altre persone colpite, direttamente e attraverso persone care, dalla disabilità. "Molte volte, a causa dell'abbandono generale delle istituzioni - scrive Salvatore attraverso il software che gli permette di comunicare -, ho pensato di non farcela ad andare avanti, ma il senso della vita e la sua spiritualità mi hanno

sempre accompagnato in questa battaglia. Ora è il momento di far sentire ancora la nostra voce per evitare che ci siano in Italia altri casi come quello di Eluana Englaro". L'associazione "Sicilia risvegli onluss", oltre alla promozione di un centro risvegli e una casa d'accoglienza, si propone tra l'altro di sensibilizzare sulle conseguenze che comportano lo stato comatoso e vegetativo.

Seminario di formazione per i cattolici in politica

Organizzato dalla Fondazione "Toniolo" di Verona, si è svolto dal 26 al 28 agosto un Seminario di formazione dal tema: "Una nuova generazione di politici cattolici", e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di oltre 20 diocesi italiane. Obiettivo del Seminario era di "mettere in comune i risultati dei cammini finora compiuti e rilanciare percorsi di formazione ispirati alla Dottrina Sociale della Chiesa", in vista anche della prossima Settimana Sociale della Chiesa italiana in programma a Reggio Calabria nell'ottobre prossimo. I lavori sono stati aperti da Ernesto Preziosi che ha trattato il

tema "Lettura diacronica delle Settimane Sociali" e Paolo del Debbio che si è soffermato su "Lettura della situazione sociale e politica". Anche mons. Michele Pennisi è intervenuto al Seminario affrontando il tema della spiritualità di chi opera nel sociale e nel politico. Infine mons. Adriano Vincenzi, presidente della Fondazione Toniolo, ha parlato di vita spirituale e appartenenza ecclesiale. La "tre giorni" è stata l'occasione per un approfondito confronto tra chi operativamente nelle diocesi e sul territorio sta realizzando esperienze di formazione della classe dirigente".

C. C.

Claudia Kroll e una veggente di Medjugorje ad Acireale

"Essere testimoni veri per un mondo più vero", è il tema di una giornata di spiritualità in programma il prossimo 25 settembre al palazzetto dello sport "Tupparello" di Acireale. L'iniziativa della fraternità Carismatica "Gesù confido in te" si aprirà con la preghiera di Lode seguita dall'insegnamento: "Essere testimoni veri per un mondo più vero". Dopo la Coroncina alla Divina Misericordia sarà la volta della testimonianza di Claudia Kroll. Alle ore 12 la celebrazione Eucaristica e nel pomeriggio le testimo-

nianze di Paolo Brosio e di una delle veggenti di Medjugorje Mirjana. Seguirà l'Adorazione Eucaristica con le preghiere di guarigione. La giornata di spiritualità si concluderà con il concerto di lode: "Heal The World" curato dalla fraternità Carismatica "Gesù confido in te". Per la partecipazione viene chiesto un contributo pro capite di 10 euro. Per informazioni e prenotazioni "Greencenter" 075.5279862 - www.greencenter.it - email info@greencenter.it

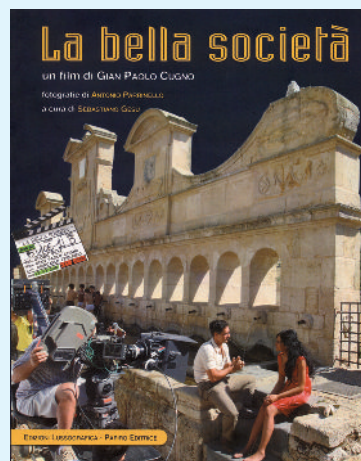
Carmelo Cosenza

La bella società

Un film di Gian Paolo Cugno

Edizioni Lussografica - Papiro Editrice
Aprile 2010 pag. 151 € 40,00
A cura di Sebastiano Gesù

Un libro per raccontare, attraverso gli scatti fotografici di Antonio Parrinello, il film prodotto da Pietro Innocenzi per la



Nel libro vengono presentate le schede degli 11 protagonisti dei film; diversi "scatti fotografici" presentano i bambini protagonisti e comparse del film. Seguono quindi le immagini del paesaggio siciliano "vero" protagonista di "La bella società" e delle comparse. Un Dvd backstage fa da corona a questo libro che racconta un film, un affresco storico corale di fine Novecento, ricreato attraverso le vicende umane dei suoi protagonisti, adolescenti nei primi anni Sessanta e adulti negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Quasi tutto definito per la visita di Benedetto XVI a Palermo. La Chiesa siciliana si mobilita

On line il sito della Visita del Papa



In occasione della Visita pastorale del Santo Padre, Benedetto XVI, che si terrà domenica 3 ottobre a Palermo, è stato pubblicato il sito www.ilpapaapalermo.it. Il portale consente al pubblico di consultare il programma della visita del Santo Padre che si articolerà in tre parti: la Celebrazione Eucaristica al

rà il Santo Padre, la rassegna stampa locale, nazionale e internazionale. Oltre quella dedicata alla Visita di Benedetto XVI, altre due le sezioni: una destinata al Convegno, "Lo sguardo del coraggio... per un'educazione alla speranza", che si terrà l'1 e il 2 ottobre e che porterà a Palermo migliaia di giovani e di

Foro Italico Umberto I (ore 10), l'incontro con il Clero, i membri della Vita Consacrata e i Seminari in Cattedrale (ore 17) e l'incontro con i giovani a Piazza Politeama (ore 18). Sarà possibile reperire, per ciascuno dei momenti, i comunicati emanati dalla Sala stampa, i discorsi che ter-

famiglie siciliane; l'altra destinata a "Fontane di Luce", l'incontro che nel pomeriggio del 2 ottobre sarà tenuto nelle venti chiese di Palermo dai vescovi di Sicilia e che sarà occasione di riflessione su Cittadinanza attiva, lavoro, scuola e università, ambiente, giustizia e legalità. In entrambe le sezioni, la presentazione, il programma e i documenti, le mappe e le informazioni utili per seguire l'evento. A partire dall'1 settembre i giornalisti, i fotografi e gli operatori audiovisivi, troveranno la scheda e le modalità per l'accreditamento agli eventi. "La pubblicazione del sito è solo la prima tappa del cammino della città di Palermo e delle popolazioni siciliane - dice il responsabile generale della Sala Stampa, padre Paolo Fiasconaro - per vivere con intensità la presenza del santo Padre in terra di Sicilia. Quanti vorranno, quindi, potranno seguire le varie tappe grazie agli aggiornamenti continui e dettagliati".

PADRE PAOLO FIASCONARO TEL. 3477789969
UFFICIOSTAMPA@ILPAPAAPALERMO.IT

Nuovo primicerio dell'Arciconfraternita di S. Maria Odigitria dei Siciliani in Roma

Il cardinale vicario di Roma, Agostino Vallini, in seguito alle dimissioni volontarie di mons. Giuseppe Baldanza, con proprio decreto ha nominato, mons. Giuseppe Maria Blanda nuovo primicerio della venerabile Arciconfraternita S. Maria Odigitria dei Siciliani in Urbe, nel suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Il prelado è nato a Palazzo Adriano (PA) il 5 settembre 1936 e ha studiato al seminario di Monreale e alle Pontificie Università Lateranense e Gregoriana. Ordinato sacerdote il 29 maggio 1960, è stato vice assistente diocesano della Gioventù d'Azione Cattolica, docente di Lettere e parroco nell'arcidiocesi monrealese. Dopo un periodo d'assistenza ai marittimi e ai migranti, nel 1969 è stato chiamato alla direzione della Missione cattolica di Leicester e Nottingham nel Regno Unito. Nel 1974 ha diretto a Londra un centro d'accoglienza per la gioventù italiana emigrata e nel 1981 ha dato vita al St. Patrick's International Centre riuscendo a raccogliere giovani di 87 nazionalità, di ogni fede e denominazione religiosa. Canonico onorario del Duomo di Monreale e cappellano onorario delle basiliche di Lourdes, è stato nominato da Giovanni Paolo II cappellano e prelado d'onore. Dal 1 settembre 2001 è incardinato nella diocesi di Roma e svolge il suo ministero pastorale nella basilica S. Maria degli Angeli e dei Martiri. Mons. Blanda ha iniziato il suo nuovo servizio pastorale il 1° settembre con la s. Messa vespertina celebrata nella chiesa di via del Tritone (già della Madonna di Costantinopoli); in quell'occasione il neoprimerio ha incontrato i membri del consiglio direttivo, il collegio dei revisori dei conti e il gruppo giovani. La sua introduzione ufficiale come primicerio avrà luogo la sera di sabato 2 ottobre nella chiesa dei Siciliani, allorché mons. Ernesto Mandara, vescovo ausiliare di Roma, verrà a presiedere la concelebrazione eucaristica e ringrazierà il suo predecessore mons. Baldanza per il lungo e generoso servizio nell'Arciconfraternita. Sabato 4 settembre, la comunità dei Siciliani di S. Maria Odigitria in Roma ha celebrato la solennità liturgica di Santa Rosalia: per l'occasione ha presieduto mons. Salvatore Di Cristina, arcivescovo di Monreale.

Antonino Blandini

"Cari studenti... vi scrivo"

In vista della riapertura delle scuole per il nuovo anno scolastico, mons. Michele Pennisi, come consuetudine, ha inviato una lettera agli studenti delle scuole superiori della diocesi che verrà distribuita ai ragazzi in formato cartaceo attraverso gli insegnanti di religione. Eccone il testo integrale:

Carissimo studente, carissima studentessa,

all'inizio del nuovo anno scolastico desidero rivolgere a te il mio personale saluto, per accompagnarti in questa nuova stagione di impegno scolastico che sta per iniziare. Sai quanto conti la reciproca accoglienza e la promozione responsabile di ognuno per la realizzazione del bene di tutti. Quanto sia essenziale il rispettarvi, il volervi bene, il saper prestare attenzione a chi, tra voi, sembra aver avuto dalla vita minori opportunità, ma in realtà ha la capacità di donare molto più di quanto ci si possa attendere. È l'esperienza della scuola, straordinaria palestra di vita dove si impara a relazionarsi con gli altri, con la cultura e la vita dei popoli, nello

sforzo di comprendersi e generare un'umanità civile e responsabile. Tra i banchi vi saranno trasmessi i saperi in campo storico, linguistico, matematico, artistico, tecnico: essi costituiscono una rete umana sapienziale e interculturale. Questa rete ci appartiene: è la casa comune degli abitanti della terra, fondata sul costante impegno di molti uomini e donne, di svariati Paesi in epoche diverse, nella ricerca della Verità che è Gesù di Nazareth, morto e risorto e venuto qui, tra noi, per dire che Dio è Amore e ci ama immensamente. Egli ci ha insegnato che la vita, con i successi e le sconfitte, i silenzi e le attese, i sospiri e i desideri, le aspirazioni e i sogni, è degna di essere vissuta con impavido fervore ed impareggiabile entusiasmo, donandoci con la fede la

chiave d'accesso ai sentieri di una esistenza nuova. Non concedere nulla alla legge del branco, che fa di voi dei gregari: piuttosto, apprezzate la fatica di quanti ti hanno preceduto nel cammino della storia regalandoti il frutto delle loro riflessioni e della loro esperienza. Allo stesso modo, affronta con coraggio la fatica necessaria per divenire persona del dialogo rispettoso e costruttivo con tutti, e perciò capace di attiva e fattiva partecipazione alla vita comunitaria e aperta alla solidarietà universale. Abbi il coraggio delle grandi vette, anche a costo di corrispondenti sacrifici, gli stessi ai quali non ci si sottrae quando, ad esempio ci si cimenta in competizioni agonistiche. Valorizza al meglio i giorni della tua giovinezza. Applicati nello studio per assicurarti una preparazione professionale adeguata e gratificante, ma anche dona del tempo a coetanei diversamente abili ed a persone in difficoltà: non c'è gioia più grande di quella che germina dal dono di sé. Dai senso al tuo vivere giovanile, anche nelle giornate tempestose. Ricorda che il



senso del vivere val più del vivere ed aiuta a vivere anche quando si è tentati di lasciarsi andare alla deriva. Parla, aprendoti alla confidenza, con chi ti è compagno autorevole di viaggio, come i genitori, gli insegnanti di grande personalità, gli animatori di tua fiducia, i presbiteri di profonda sensibilità, e se vorrai anche con me, desideroso di poter essere tuo amico. Potremo così, insieme, realizzare una vita di grande qualità, degna dell'essere giovani, divenendo costruttori di pace e di concordia e sradicando la zizzania di una cultura che snobba la vita. Di cuore ti benedico, e di cuore ti auguro un sereno e proficuo anno scolastico, da allievo della scuola di oggi, da cittadino e protagonista del mondo di domani.

Tuo
† Michele Pennisi



della poesia

Don Giacinto Magro

Il poeta Giacinto Magro è un sacerdote. Nato nel 1969 a Delia, nel 1980 entra nel seminario vescovile di Caltanissetta e nel 2000 in quello di Piazza Armerina. Consegue la licenza in sacra teologia presso la Facoltà teologica di Palermo e l'anno dopo il master in cultura araba ed islamica presso la facoltà di lettere e filosofia di Palermo. Nel 2008 viene ordinato sacerdote e consegue il dottorato in sacra teologia. È un innamorato dell'arte poetica, nonché di quella pittorica e drammaturgica.

Una storia

La Storia... con me, con te, con noi.

La partita sempre aperta, tratti oscuri, senza un perché.

Poi la Meraviglia...

L'incontro... Fioritura di sorriso e beata sorgiva di lacrime.

È porta aperta, È dialogo, Cielo spalancato

Sempre continua ricerca, partita in ripresa.

Cognizione, percezione di Te, eppure non ti conosco;

Percezione di me di noi.

Ti ho trovato e non è bastevole, continuerò a cercarti.

L'occhio ho fiaccato e sfigurato dal dolore mi sono sentito cercato, amato.

La caparbieta, compagna del mio essere, fino in fondo al cuore mi ha scaraventato.

Senza vanità, con forza ti ho scoperto, nascosto in me nell'altro ti ho visto, apparso, scomparso.

E come gioco delle parti Tu,

nuovo nascondimento è fiorito.

Ricerca Nuova è sbocciata e con ardita grinta ti ho chiesto: chi sei?

Ci proverò ancora oltre ogni dolore, per sempre ti cercherò.

Giocare nella soave penombra è stata ricerca, fatica, Luce.

Tu, nascosto nelle pieghe del mio passato,

chiarore hai inaugurato.

Tu, la vita per me hai donato ed io,

con fatica, ti ho trovato.

In me e fuori di me ti ho visto Crocifisso, Risorto,

Luce sfiorante, attimo di eternità.

Adesso, se tutto intorno crollerà,

se tutto si mi confonderà...

Tu per sempre nel mio essere Risorto resterà.

Giocare la mia vita per te è scommessa, è pace, è realtà.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Un posto nel mio cuore per te;
ho trovato il mio posto in Te.

Un attimo in Te trasparenza, tutta la vita in Te è bellezza.

Tutto accolto, Tutto ricevuto,

Tu nell'altro,

sotto ogni non senso sei come alchimia d'amore Sei.

È pace! È gioia! È gaudium! È vita! È eternità.

Se tutto intorno crolla, se tutto si confonde

Tu rimani certezza, eternità.

Io ti cercherò fino in fondo al cuore e nello sguardo di chi mi sta vicino.

Nella verità di me,

nell'angoscia di un altro scoprirò chi sei.

Sei l'amore solidale,

Sei uno come me pur se Altro,

Sei il tutto fatto nulla; Sei il nulla che mi eleva

sino alle altezze vertiginose del Tutto.

Ogni cosa è in Te e mi sfugge, ogni cosa è me e mi riempie.

Ci proverò oltre ogni dolore, sempre.

Io ti cercherò sempre...

E ci proverò...

Sono certo che Tu ci sei ed in Te vivo, Noi siamo.

SICUREZZA Prove severe per la patente e stretta sull'alcol nel decreto di modifica del Codice della strada

Norme più rigide per chi guida

Approvato il ddl sulla sicurezza stradale che modifica oltre 80 articoli del codice della strada. Alcool zero per neopatentati e conducenti professionali, stretta sulle minicar, notifiche in 90 giorni, rateizzazione delle multe oltre i 200 euro per i meno abbienti, guida accompagnata a 17 anni, patente a ore in caso di ritiro del titolo di guida: 3 ore al volante per andare al lavoro o assistere parenti disabili. Arriva anche una prova pratica per condurre i ciclomotori e un esame per recuperare i punti persi sulla patente. Più controlli per gli over 80 che per ottenere il rinnovo dovranno sottoporsi a una visita

medica biennale per accertare i requisiti fisici e psichici.

Il testo ha avuto il via libera dell'aula del Senato con 145 voti favorevoli (Pdl e Lega) e 122 astenuti (Pd, Idv, Udc, Svp). Nessun voto contrario. Ora la legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore in agosto.

Alcune norme sono immediatamente operative. Come le novità introdotte nella tabella dei punteggi, il giro di vite sulle minicar, che colpisce con pesanti sanzioni chi produce e commercializza mezzi che superano i 45 km/h, i meccanici che le truccano e chi sale a bordo di una macchinetta truccata.

Il sindaco di Piazza al convegno dei centri storico artistici

Sarà seduto con Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, Massimo Cialente, sindaco di L'Aquila, Giorgio Orsoni, sindaco di Venezia, Matteo Renzi, sindaco di Firenze e Franco Tentorio, sindaco di Bergamo. L'occasione è l'invito a partecipare alla tavola rotonda tra amministratori di città che hanno puntato le loro politiche di sviluppo sul centro storico che concluderà il convegno internazionale "Attualità del territorio storico".

Il convegno celebra, a Bergamo dal 17 al 19 settembre, i 50 anni dell'Associazione Nazionale Centri Storico Artistici



alla quale si deve, tra l'altro, l'elaborazione della Carta di Gubbio che, all'inizio degli anni Sessanta, diede il

via alle riflessioni sui centri storici dalle quali ebbe origine la normativa di tutela.

«È motivo di grande soddisfazione – commenta il sindaco Nigrelli – che la Città di Piazza Armerina sia stata invitata attraverso il suo sindaco a questo appuntamento internazionale, unica rappresentante del meridione e unica

La stretta sull'alcol

Nuove norme del codice della strada approvato ieri dal Senato



ZERO ALCOL PER



Neopatentati
Chi è in possesso della patente da meno di tre anni



LOCALI PUBBLICI



Bar
Divieto vendita di alcolici dalle tre di notte alle sei di mattina (deroghe solo per Ferragosto e Capodanno)



Chi lavora al volante



Tassisti



Camionisti

IN CASO DI SOSPENSIONE DELLA PATENTE



licenziamento per giusta causa



Autogrill
SUPERALCOLICI



Divieto vendita
dalle 22 alle 6



Divieto mescita
dalle 2 alle 6



Ristoranti
Obbligo di possedere un etilometro a disposizione dei clienti



PATENTE SOSPESA

Concesse tre ore al giorno di guida per recarsi al lavoro o per assistere un familiare disabile

ANSA-CENTIMETRI

A settembre la finale nazionale del "Festival pub Italia" in compagnia dei "Senzaradio"

Continua l'ascesa del fortunato trio radiofonico dei "Senzaradio" (foto), composto dai piazzesi Angelo Franzone, Andrea Lombardo e Davide Marrocco. I tre giovani saranno presenti alla finale nazionale del "Festival Pub Italia", il concorso musicale che ha visto sfidarsi i gruppi musicali di tutte le regioni d'Italia e che è approdato a Milazzo nei giorni 2/3/4 settembre per la finalissima nazionale. Tre giorni di musica live in cui oltre ai gruppi in gara sono stati presenti, come ospiti d'onore, grandi nomi della musica italiana quali: Alexia, Tony Esposito, Franco Fasano, Mario Incudine, Davide de Marinis e molti altri. I tre "Senzaradio", speaker radiofonici del radio show "Shadows Light" (in onda su Radio Luce 105.300

- 99.200), sono stati gli organizzatori delle selezioni Festival Pub Italia per la regione Sicilia, concluse lo scorso maggio con la vittoria del gruppo messinese "Babuscia". Dopo il successo della manifestazione regionale i tre giovani sono stati convocati dalla direzione artistica del festival per curare i back stage dell'evento nazionale. Le interviste video realizzate con tutti gli artisti che si sono avvicendati sul palco andranno in onda all'interno del programma televisivo "Incontriamoci a Pub Italia" in onda sulla piattaforma SKY canale 868.

Inoltre, dal palco del concorso, i "Senzaradio" hanno presentato "Ylenia", gruppo musicale proveniente da Ramacca che si è aggiudicato il primo premio "Senzaradio

Summer 2010", manifestazione di livello regionale, svoltasi ad agosto a Piazza Armerina con la presenza di 15 band provenienti da tutta l'isola, che prevedeva per il vincitore assoluto un premio in denaro e la possibilità di esibirsi come gruppo ospite sul prestigioso palcoscenico della finalissima nazionale del Festival Pub Italia. Stesso onore toccato alla formazione musicale ennese dei DEM scelta dalla direzione artistica durante le selezioni regionali per le particolari sonorità rock.

Grande soddisfazione per i tre giovani speaker che di-



chiarano - Da anni ormai ci dedichiamo con passione alla promozione della musica emergente, dapprima dai microfoni del nostro programma radiofonico in onda su Radio Luce, dopo con l'organizzazione di concerti e festival. La presenza alla finale nazionale del Festival Pub Italia è stata una grande occasione per noi e speriamo possa fungere da stimolo per farci crescere sempre più professionalmente.

segue dalla prima pagina *Acqua a Gela. Accordo sulle bollette: dal 2007 al 2009 si paga il 50%*

diritto al conguaglio ma solo dopo che l'accordo con la regione sarà sottoscritto.

Il direttore commerciale Angela Contino e il direttore della rete Salvatore Giuliana hanno confermato che fino al 20 settembre ogni intervento repressivo di Caltaqua verrà sospeso. Chi non ha però mai pagato deve provvedere subito altrimenti subirà il distacco dei contatori. I pagamenti relativi agli ultimi mesi del 2006 devono essere versati. Era il periodo in cui Caltaqua stava subentrando all'Eas e le bollette che vengono recapitate in questi giorni per il periodo del 2006 rappresentano un'integrazione sui consumi nel momento del passaggio fra Eas e Caltaqua da regolarizzare. «Non è vero che Caltaqua interrompe l'erogazione a chi ha pagato la metà delle bollette

- ha detto Giuliana - ma solo per chi non ha mai pagato nulla. Oggi Caltaqua ha eliminato quasi tutte le perdite. L'acqua che scorre arriva all'ottanta per cento da invasi e solo nell'ordine del 20 per cento dal dissalatore». I gelesi non bevono però l'acqua malgrado l'ordinanza di potabilità del commissario del febbraio scorso. I parametri sanitari secondo l'Asp sono rispettati, ma neanche il sindaco usa l'acqua del rubinetto. L'acqua parte potabile dagli invasi ma dopo l'immissione in rete e nei serbatoi si carica di sostanze nocive. Si è parlato anche di bonifica delle caditoie cittadine e del sistema fognario. I rappresentanti di Caltaqua hanno sottolineato che numerosi sono stati gli interventi realizzati per la bonifica: nella zona del Sacro Cuore è stato pulito un collettore di circa 150 metri eliminando

così più di 300 mc di detriti, un lavoro che è durato alcuni mesi e che ha evitato allagamenti durante le piogge invernali. Ma non soltanto: in via Corinto Caltaqua ha provveduto alla sostituzione di circa 15 metri di collettore fognario perché le radici degli alberi lo avevano distrutto in più parti. Inoltre sono state pulite le caditoie di piazza Roma, di tutta la zona Cantina Sociale, di via Bresmes, via Capuccini, di largo Cataldi, via Venezia, via Settefarine, via Borromini, via Butera e via Crispi. «In occasione di questi interventi - ha sottolineato il direttore di rete Giuliana - sono state trovate cartacce e detriti che otturavano le caditoie, segno di una pulizia quanto meno discutibile delle strade cittadine».

Liliana Blanco

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Eva Pierrakos e Il Sentiero enti

Eva Wassermann nasce in Austria nel 1915. Già dal soggiorno in Svizzera, Eva ritiene di possedere capacità medianiche che si manifestano attraverso la scrittura automatica e fenomeni telepatici.

Dal 1957 al 1979 un'entità spirituale che non ha mai rivelato il suo nome - a sottolineatura del fatto che è il materiale trasmesso e non la sorgente a essere importante -, chiamata semplicemente "la Guida", trasmette attraverso Eva ben 258 messaggi che trattano della natura della realtà psicologica e spirituale e del processo di sviluppo spirituale, costituiscono la base concettuale del lavoro di The Pathwork e sono raccolte in vari volumi. La Guida offre inoltre centinaia di consultazioni private e incontri in cui risponde a varie domande. La maggior parte di questi incontri sono soltanto verbali, sebbene alcune delle ultime lezioni siano "canalizzate" direttamente da Eva mentre scrive a macchina. Al termine degli incontri, la Guida risponde alle domande che le sono rivolte dai partecipanti; qualche traccia di questi scambi rimane nei testi che sono stati pubblicati.

Gli insegnamenti sono conosciuti come le "Lezioni della Guida" e il processo di trasformazione personale descritto costituisce The Pathwork, cioè "Il Sentiero". Nel 1967 Eva incontra e in seguito sposa in seconde nozze John Pierrakos (1921-2001), medico e psicoterapeuta nato in Grecia ma residente a New York. Accostando gli insegnamenti della Guida al suo lavoro, John Pierrakos trasforma la Bioenergetica in Corenergetica (o Core-energetica), una psicoterapia corporea basata sulla psicologia del profondo e può essere intesa come uno sviluppo della prima disciplina, con una maggiore enfasi posta sull'aspetto spirituale dell'uomo.

La terapia corenergetica si occupa dell'energia originaria, che scorre come flusso vitale dalla parte più profonda dell'essere umano, sorgente di ogni guarigione, saggezza, gioia e creatività. Se da un lato le "Lezioni della Guida" ispirano il passaggio dalla Bioenergetica alla Corenergetica, dall'altro l'introduzione del lavoro energetico nel processo di The Pathwork - che enfatizza la necessità di occuparsi della mente, delle emozioni, della volontà e del corpo a vari livelli - contribuisce all'efficacia degli insegnamenti della Guida stessa.

Nel 1979 Eva Pierrakos muore di cancro, lasciando come eredità le "Lezioni della Guida" e due comunità ormai avviate. I centri di The Pathwork nel mondo sono di tre tipi: (1) "affiliati": la maggioranza dei centri è costituita da organizzazioni senza fini di lucro che offrono molti programmi e formano i consiglieri e gli assistenti che aiuteranno altre persone ad accostarsi alle "Lezioni della Guida"; (2) "capitoli": si tratta di organizzazioni meno formali rispetto ai centri affiliati, che devono avere nel loro organico almeno un assistente riconosciuto da The Pathwork Foundation, che offra sessioni, workshop e insegnamenti per singole persone e gruppi; (3) "gruppi informali", che mantengono i contatti con The Pathwork Foundation, ma non sono ancora autorizzati a utilizzare il marchio: taluni svolgono in maniera regolare gli incontri e ricevono le visite degli assistenti, altri hanno un'attività meno regolare.

In Italia il centro principale ha sede presso di Spigno Saturnia (Latina). I membri italiani hanno preferito adottare la traduzione del nome del loro gruppo, pertanto il "capitolo" italiano è denominato Il Sentiero. Vari altri gruppi informali e contatti che fanno riferimento agli insegnamenti di Eva Pierrakos sono attivi in diverse città: Roma, Modena, Firenze, Cilavegna (Pavia). Milano ecc...

amaira@tele2.it

A Sonia da Mazzarino il premio "Castellana della terra di Manfredi"

Grande successo a Mus-someli per Anna Sonia Casabona, la ragazza mazzarinense classificatasi prima all'ottava edizione del "Bel certame - La Castellana della terra di Manfredi", una manifestazione tra le più suggestive che si svolgono nelle terre del Vallone. Anna Sonia Casabona, accompagnata dall'assessore alla cultura Salvatore Marino, ha rappresentato in abiti d'epoca la nobil donna Mazzarinense Caterina Branciforti accompagnata dal consorte (Fabio Galizia), conquistando con la sua bellezza ed eleganza lo scettro di Castellana tra oltre 30 partecipanti provenienti da tutti i Comuni della Sicilia. Il prestigioso evento si è tenuto all'interno del Teatro all'aperto del parco "Genco". Al 2° e 3° posto si sono classificate rispettivamente le Castellane di Villalba e Mussomeli.



Valerio Martorana